



Piste ciclabili in Trentino

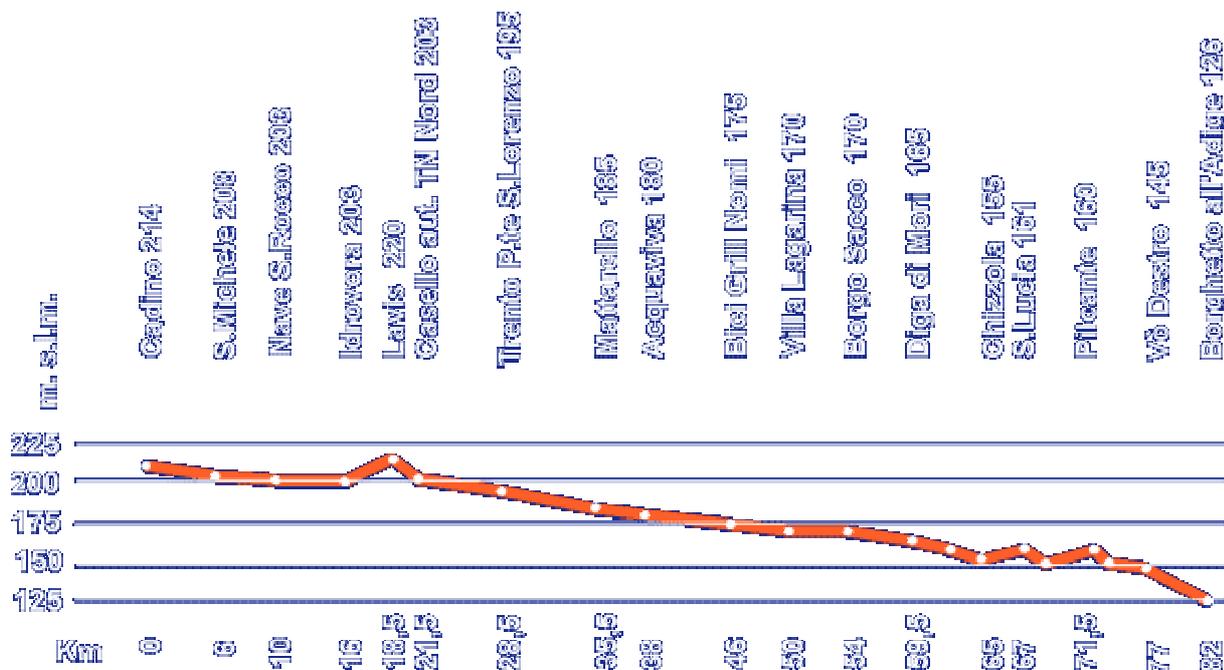


Piste ciclabili:

1. <u>Valle dell'Adige</u>	Km. 82
2. <u>Val di Sole</u>	Km. 34,5
3. <u>Val Rendena</u>	Km. 18
4. <u>Giudicarie Centrali</u>	Km. 6
5. <u>Giudicarie Inferiori</u>	Km. 28
6. <u>Valle del Sarca</u>	Km. 19 (10)
7. <u>Mori - Torbole</u>	Km. 15,5
8. <u>Valsugana</u>	Km. 47
9. <u>Valli di Fiemme e Fassa</u>	Km. 24
10. <u>Valle del Primiero</u>	Km. 10,7
11. Totale:	Km.270



- Lunghezza: 82 Km
- Dislivello in salita (Cadino-Borghetto): 45 m
- Dislivello in salita (Borghetto-Cadino): 125 m
- A.P.T.: Rovereto e Vallagarina
Trento e Monte Bondone



È certamente la più importante tra tutte le piste ciclabili già costruite o progettate in Trentino. Collega, attraversando da nord a sud il Trentino, la provincia di Bolzano con quella di Verona; il cuore delle Alpi con la Pianura Padana. Come fu per millenni terra di passaggio per la discesa in Italia, la Valle dell' Adige rimane percorso privilegiato anche per chi viaggia in bicicletta verso le mete del sud dell'Europa. Misura una lunghezza di 90 chilometri e rappresenta il cardine di tutto il progetto di piste ciclabili del Trentino.

Si sviluppa quasi interamente lungo il Fiume Adige, ora in riva destra, ora in quella sinistra, utilizzando le vecchie strade arginali che attraversano campagne e frutteti, costeggiando borghi, paesi e le città di Trento e Rovereto. Affrontarla da nord o da sud è indifferente, anche il dislivello che separa i suoi punti estremi è del tutto insignificante, non arrivando neppure ai 100 metri. Non supera mai salite impegnative, le più ripide sono quelle che servono a superare il dislivello degli argini del Fiume. La quasi totalità del suo sviluppo è lungo strade protette dal traffico veicolare, riservate esclusivamente ai ciclisti, ai pedoni ed ai rari mezzi agricoli che la utilizzano per spostarsi da un podere all'altro.

Possiamo cominciare a descriverla partendo dal suo punto più settentrionale, dove si congiunge ai percorsi ciclabili che arrivano da Bolzano. Il primo tratto discende il Fiume Adige, mantenendosi sulla riva sinistra, fino ad arrivare nella Piana Rotaliana, all'altezza del paese di Mezzocorona. L'ambiente che attraversa è quello agricolo tra frutteti e vigneti a cospetto delle alte pareti rocciose che caratterizzano



entrambi i lati di questo tratto di Valle.

Dopo 4 chilometri e mezzo, in località Masetto, si porta sulla sponda destra dell'Adige e lo discende attraversando il paese di Grumo, separato da San Michele all' Adige da un ponte dai grandi archi.

Dal paesetto di Grumo si diparte un ramo di pista ciclabile che si dirige verso Mezzolombardo, attraverso i vigneti della Piana Rotaliana, fino a raggiungere il ponte stradale che supera il Torrente Noce. A San Michele all'Adige è possibile visitare l'interessante Museo degli usi e costumi della Gente trentina, ospitato nell'antico Convento agostiniano.

Continuando il nostro viaggio lungo il Fiume Adige, ora costeggiamo un tratto dell'autostrada del Brennero, importante e trafficata arteria di comunicazione, che possiamo guardare senza la benché minima invidia. Al decimo chilometro si raggiunge il paese di Nave San Rocco e si riattraversa il Fiume per portarsi nuovamente in riva sinistra. Si continua la pedalata sempre in un ambiente agreste e le numerose aree di sosta attrezzate invitano a fermarsi per un breve riposo o per ammirare il panorama circostante. Raggiunto il sedicesimo chilometro, ci si allontana temporaneamente dal Fiume Adige per portarsi verso il centro della valle, risalendo il Torrente Avisio per un breve tratto. In questo modo si costeggia il Biotopo della Foce dell'Avisio, piccola area protetta, importante luogo di sosta per alcune specie di uccelli migratori, sede di una stazione di inanellamento della avifauna, a scopo di studio sulle rotte migratorie di attraversamento delle Alpi. Si scavalca il Torrente Avisio su una passerella in legno, posta alla periferia del paese di Lavis, e si ritorna verso l'argine dell'Adige in corrispondenza del casello autostradale di Trento Nord. Per i prossimi tre chilometri la pista ciclabile rimane stretta tra il Fiume e l'autostrada, a cospetto delle alte pareti a strapiombo del Soprasasso.

Al chilometro 27 si entra nella città di Trento, dapprima lungo un marciapiede piuttosto frequentato, poi sull'argine alberato che separa il Fiume dal canale denominato Adigetto. La pista ciclabile non attraversa il cuore della città di Trento, la lambisce appena, ma una sosta per visitare la Città del Concilio è assolutamente doverosa. Proseguendo verso sud, al trentunesimo chilometro si passa nuovamente in riva destra all'Adige, che in questo tratto è percorso da un altro ramo della pista ciclabile in riva sinistra. Si giunge al paese di Mattarello, sobborgo meridionale della città di Trento, dove i due rami della pista ciclabile si riuniscono in riva sinistra. Con otto chilometri si raggiunge il paese di Besenello, sovrastato dal colle che ospita Castel Beseno, sede estiva di interessanti esposizioni museali ed esso stesso vestigia della vita trentina dei secoli passati. Si oltrepassa il paese di Calliano sulla sponda destra dell'Adige, ed a Nomi si riattraversa in corrispondenza di un altro lembo di terra istituito a Biotopo, relitto dell'ambiente fluviale che si poteva trovare lungo l'Adige fino alla fine dell'800, prima che il Fiume venisse completamente arginato. Immediatamente prima di attraversare il ponte di Nomi, incontriamo un'area di sosta attrezzata con "Bicigrill", punto di ristoro, d'informazione e di assistenza logistica per ciclisti.

Siamo al chilometro 46 e per ancora quattro chilometri proseguiamo lungo l'argine sinistro, costeggiando campagne coltivate a vite. Passiamo ora sotto il ponte di Sant'Ilario, la pista ciclabile si allontana dalla sponda del Fiume e utilizzando alcune strade a scarso traffico veicolare si porta verso la periferia della città di Rovereto, secondo centro, per importanza, della provincia di Trento. Come per Trento, anche in questo caso la pista ciclabile non si spinge verso il centro città, che è comunque facilmente raggiungibile lungo una ramo della pista stessa, che si stacca in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Leno. Rovereto è una città da visitare, ricca di interessanti spunti conoscitivi, patria dell'artista Fortunato Depero, grande esponente della corrente Futurista. Da non mancare è la visita al nuovissimo polo museale del MART. Siamo giunti al chilometro 55, la pista è nuovamente fuori dal traffico veicolare, ancora un breve tratto e nuovamente ci si porta lungo il Fiume Adige, fino ad attraversarlo sul ponte della Diga di Mori, costruita per dare acqua al Canale Montedison ed alla omonima fabbrica oramai in abbandono.

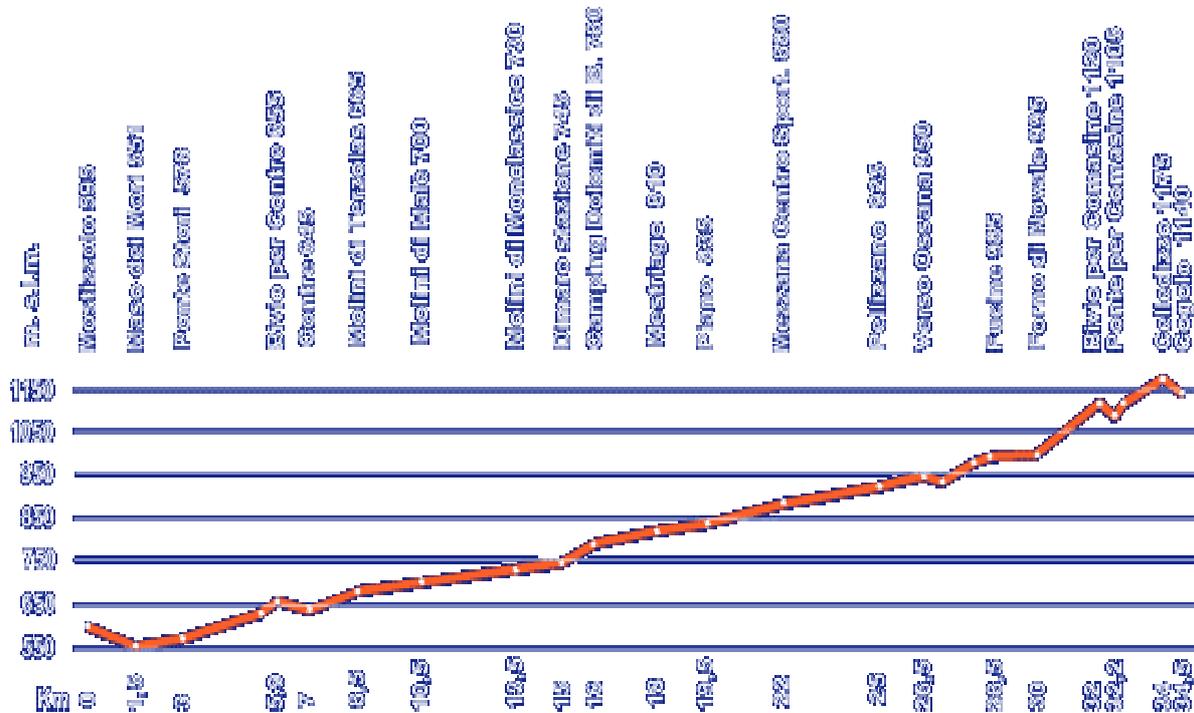
Al chilometro 60, lungo la sponda destra del Canale Montedison, si diparte la pista ciclabile che attraverso Mori porta al Lago di Garda e che descriveremo più avanti. All'altezza dell'ex fabbrica Montedison si passa in riva sinistra attraverso il ponte sull'Adige e si prosegue per un tratto lungo l'autostrada e poi lungo la ferrovia Verona Brennero fino al paese di Chizzola, raggiungibile sulla sponda destra attraverso un ponte stradale. Ora la pista passa alta sulla sponda del Fiume Adige, attraversando i vigneti della bassa Vallagarina, fino a raggiungere il paese di Pilcante. Da questo paese, per 2,5 chilometri, la pista ciclabile prosegue lungo la strada provinciale destra Adige, con scarso traffico, ma in promiscuità con gli altri veicoli, fino alla Diga di Ala, dove riprende ad essere protetta. Attraversato il Canale Biffis si aggira lo svincolo autostradale del casello di Ala-Avio, percorrendo ora nuovamente un tratto di pista protetto. Si passa attraverso l'abitato di Vo Destro, frazione di Sabbionara, dominati dalla mole del Castello di Sabbionara d'Avio, che merita una visita, sia per la sua bellezza, sia per il panorama che offre dall'alto del mastio. Mancano ancora 5 chilometri al termine della pista ciclabile della Valle dell'Adige, da percorrere tutti sull'argine, stretti tra il Fiume e l'autostrada. Infine si giunge al paese di Borghetto all'Adige, dove all'altezza del ponte la pista termina proprio in corrispondenza del confine con la provincia di Verona.

Piste ciclabili in Trentino

Pista 2 - Val di Sole

Km. 34,5

- Lunghezza: 34,5 Km
- Dislivello in salita (Mostizzolo-Cogolo): 664 m
- A.P.T.: Valli di Sole, Pejo e Rabbi
Valle di Non
- Dislivello in salita (Cogolo-Mostizzolo): 120 m



Questa pista ciclabile accompagna nel suo sviluppo il corso del Torrente Noce, importante affluente del Fiume Adige, per una lunghezza di quasi 35 chilometri. La descrizione del percorso prende avvio dal tratto più a valle della pista ciclabile, in corrispondenza del ponte di Mostizzolo. Il ponte scavalca una profonda forra, in corrispondenza del punto dove il Noce si getta nel Lago di Santa Giustina, grande bacino chiuso da una altissima diga. Il percorso ciclabile copre un dislivello che dai 595 metri di Mostizzolo, porta ai 1160 di Cogolo, in Val di Pejo, diramazione settentrionale dell'alta Val di Sole e lungo il suo percorso affronta alcune ripide ma brevi salite.

Il primo tratto di Valle, nonostante sia quello più a bassa quota, attraversa un paesaggio con caratteristiche più marcatamente alpine, poiché si inoltra in un fresco bosco di abeti. A mano a mano che si procede, il bosco lascia spazio alla campagna coltivata a frutteto e ad ampi prati, fino a raggiungere il paese di Malè, capoluogo della Valle di Sole. Lungo questo tratto di pista ciclabile, protetta dal traffico veicolare, si incontra la località di Ponte Stori, attrezzata per la sosta. Raggiunta l'altezza del paese di Cavizzana, si affronta la prima salita ripida, lungo la strada aperta al traffico che conduce al paese, ma prima di giungere a Cavizzana si ridiscende verso il Noce, attraversando vasti frutteti a cospetto della massiccia costruzione di Castel Caldes che ci sovrasta sull'altro lato della valle.

Al settimo chilometro troviamo Contre, località con attrezzature sportive e ricreative. Proseguendo sempre sulla destra idrografica del Torrente Noce, in breve si raggiunge il punto di confluenza del Torrente Rabbies, che scende dalla Valle di Rabbi e si versa nel Noce un chilometro a valle di Malè.

Dimostrandosi lungo il Torrente, ai piedi del viadotto delle strade statali, si cupono

Rimanendo lungo il Torrente, ai piedi del viadotto della strada statale, si supera il paese di Malè che sorge su un pianoro posto a quota più alta. In questo modo la pista ciclabile non attraversa il paese, che comunque merita una visita per ammirare alcuni edifici caratteristici e per far visita al museo della civiltà solandra ed alla sede del Parco Nazionale dello Stelvio. Il percorso ciclabile prosegue attraverso la grande piana prativa che porta al paese di Dimaro, posto all'imbocco della Val Meledrio, da dove si dirama la strada che porta a Madonna di Campiglio. Per un lungo tratto si costeggia il prolungamento, in costruzione, della ferrovia Trento-Malé. Dimaro viene attraversato fuori dalla pista ciclabile, che riprende, sempre lungo il Noce, prima in destra e poi in sinistra idrografica, fino al paese di Daolasa.

Per circa un chilometro e mezzo si segue il marciapiede della strada statale, fino al paese di Piano (attenzione nell'immettersi sulla strada aperta al traffico), poi si ritorna sul Torrente, passando di fronte a Mezzana, in corrispondenza dello Stadio di canoa slalom, fino a raggiungere il Centro sportivo. Ora si prosegue dolcemente attraverso strade di campagna, costeggiando un po' il bosco ed un po' il prato, fino al paese di Pellizzano, che si attraversa. Ancora per strade di campagna ci si avvicina ad Ossana ed al suo Castello, ben visibile ancora da lontano.

Risaliamo per un breve tratto il Torrente Vermigliana in corrispondenza del campeggio e attraversiamo il ponte che conduce a Fucine, crocevia tra la Valle di Sole e la Valle di Pejo. Siamo giunti a quota 985 metri sul livello del mare. Superato Fucine si prende in direzione nord ovest, si costeggia un capannone industriale e si comincia la salita verso Cogolo. La valle è più stretta e si è costretti ad attraversare il Noce tre volte, la seconda sul ponte stradale che porta al paese di Comasine, affrontando una breve ma ripida salita. Continuando a salire si giunge infine in vista di Cogolo, che si raggiunge, dopo una breve e ripida discesa, affrontando un ponte che porta sulla strada principale proprio all'ingresso del paese.

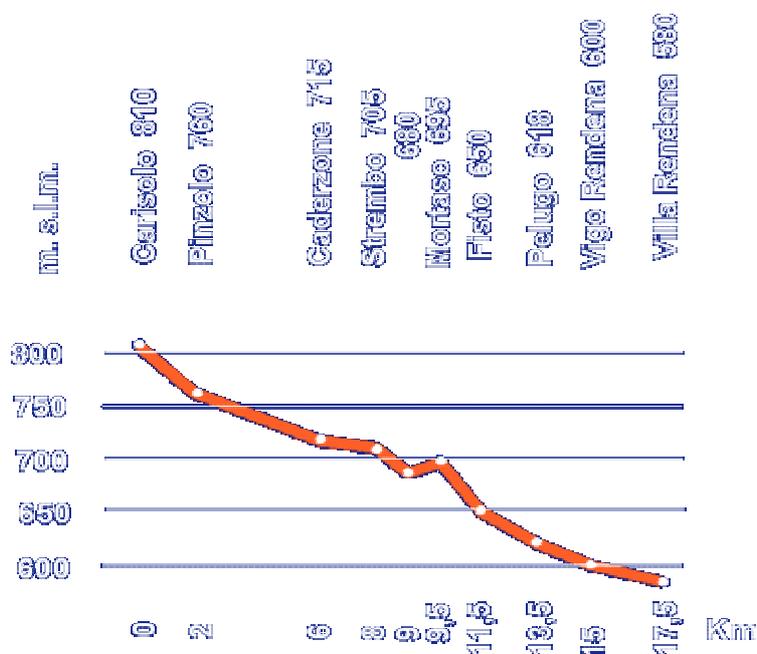


Piste ciclabili in Trentino

Pista 3 - Val Rendena

Km. 18

Lunghezza: 17,5 Km Dislivello in salita (Carisolo-Villa Rendena): 15 m (Villa Rendena-Carisolo) 245 m



Si sviluppa per circa 18 chilometri con partenza dal paese di Villa Rendena fino oltre Pinzolo, paese posto al bivio tra l'alta Val Rendena e la Val Genova. La pista ciclabile avrà origine dal paese di Tione, ma il tratto che lo separa da Villa Rendena è in fase di completamento. Il percorso si sviluppa in fondovalle, lungo il corso del Fiume Sarca, affluente principale del Lago di Garda, e si snoda attraverso i prati dei paesi di Iavrè, Darè, Vigo e Pelugo. Attraversa il torrente che scende dalla Val Borzago e si porta in sponda sinistra del Sarca fino a Spiazzo e Mortaso, dove riattraversa il Fiume per raggiungere il paese di Strembo, proprio in corrispondenza della sede del Parco Naturale Adamello - Brenta. Proseguendo in direzione di Pinzolo, la pista ciclabile costeggia il Parco Crosetta, con le sue attrezzature sportive, sottopassa la strada statale e si dirama, a formare un anello, proprio in corrispondenza del paese di Caderzone. Giunti al Campo di calcio la pista ciclabile si riunisce e prosegue sull'argine del Sarca fino a raggiungere la nuova passerella che porta al paese di Pinzolo. Poche centinaia di metri a monte, il Fiume riceve le acque dei due rami principali, denominati Sarca di Genova e Sarca di Campiglio.

Un tratto del percorso prosegue lungo l'argine destro del Fiume, risale un tratto del Sarca di Genova fino a terminare al ponte della località Vetreria. Da questo punto è possibile riunirsi al tratto di pista che segue il ramo del Sarca di Campiglio, realizzando un anello nell'ampia piana di Carisolo. Dalla località Vetreria, percorrendo la strada che porta alla panoramica chiesetta di Santo Stefano, è possibile prendere la carrozzabile, per lo più chiusa al traffico veicolare, che percorre tutta la Val Genova, passando per le splendide Cascate del Nardis. L'altro ramo della pista ciclabile, dopo aver attraversato la passerella all'altezza di Pinzolo, segue l'argine sinistro e risale il Sarca di Campiglio fino oltre il paese di Carisolo, dove ha termine in corrispondenza dell'inizio dell'impegnativa salita che porta a San Antonio di Mavignola ed a Madonna di Campiglio, lungo il percorso ciclabile per mountain bike che si snoda sull'antica strada di collegamento della valle.

Piste ciclabili in Trentino

Pista 4 - Giudicarie centrali Km. 6

Lunghezza: 6 Km

Dislivello in salita (Preore-Lago di Ponte Pià): 15 m

Dislivello in salita (Lago di Ponte Pià-Preore): 50 m



È un breve tratto di circa sei chilometri, che si sviluppa dal paese di Tione fino verso il punto ove la valle si stringe in corrispondenza del Lago di Ponte Pià.

Questo tratto di pista ciclabile ha origine al campo sportivo di Tione e si porta in direzione est lungo l'argine del Fiume Sarca verso i paesi di Preore e Ragoli. Superati i paesi, sempre nei prati di fondovalle, raggiunge la località Pez, alla testata del Lago di Ponte Pià.

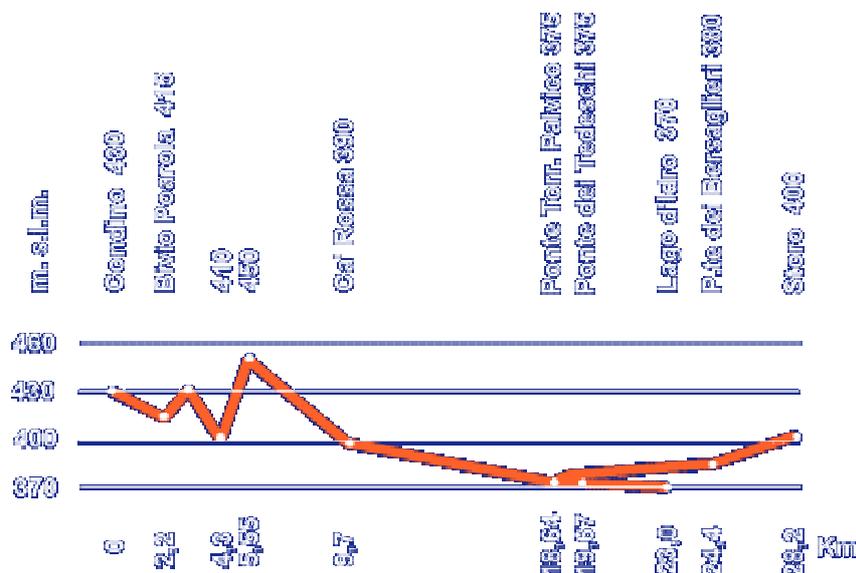
Questo tratto di pista ciclabile avrà un naturale collegamento a Tione con la pista che scende dalla Val Rendena e con quella che attraverso Bondo porta nelle Giudicarie Inferiori.

Piste ciclabili in Trentino

Pista 5 - Giudicarie Inferiori

Km. 28,2

- Lunghezza: 28,2 Km
- Dislivello in salita (Condino-Storo): 80 m
- Dislivello in salita (Storo-Condino): 110 m



Il percorso realizzato misura una lunghezza di circa ventotto chilometri esclusa la diramazione, ed ha origine al paese di Condino.

Segue il corso del Fiume Chiese, affluente del Lago d'Idro, in un bell'ambiente agreste, ora avvicinandosi, ora allontanandosi dal Fiume.

All'altezza del paese di Storo guadagna l'argine sinistro del Fiume e non lo lascia più fino a raggiungere la sponda del Lago d'Idro, in prossimità del confine con la regione Lombardia.

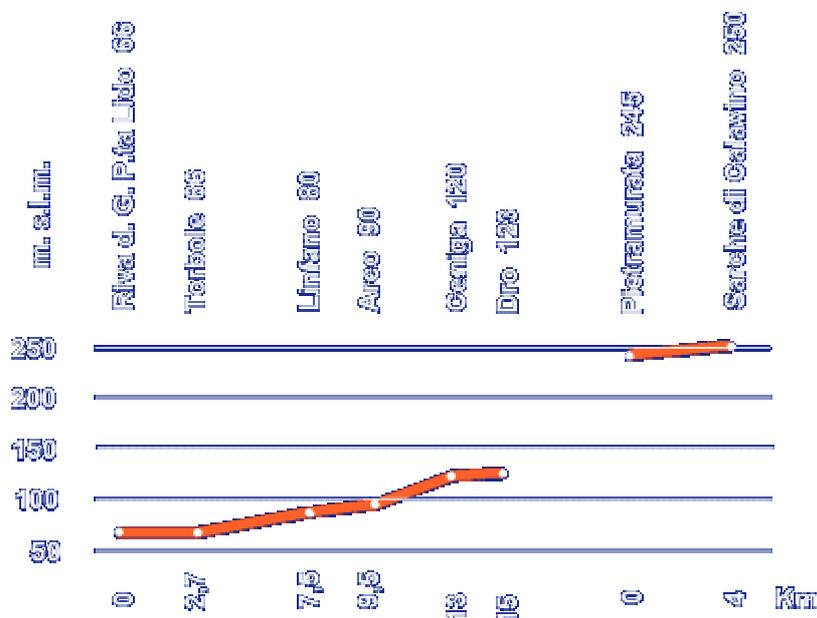
Nei pressi della località Ponte dei Tedeschi, proprio nel punto ove il Torrente Palvico si getta nel Fiume Chiese, la pista ciclabile si dirama e segue, a ritroso, il corso del Torrente, fino al paese di Storo.

A breve è prevista la costruzione del tratto di pista che porterà al paese di Pieve di Bono.

Piste ciclabili in Trentino

Pista 6 - Valle del Sarca

Km. 19 (10)



Questa pista ciclabile è divisa in due tronchi, poiché non è stato ancora ultimato il tratto centrale che attraversa il suggestivo deserto di pietre delle Marocche di Dro. I due tratti realizzati misurano complessivamente circa dieci chilometri; il più lungo ha inizio sulle rive del Lago di Garda, nel paese di Torbole, fino a raggiungere il piccolo borgo di Ceniga; l'altro tratto, più corto, unisce Pietramurata a Sarche. L'ambiente che il percorso attraversa è tra i più suggestivi dell'intero Trentino: grazie all'influsso del Lago, il clima favorisce lo sviluppo di vegetazione di tipo mediterraneo, che contrasta con le alte falesie rocciose che circondano la valle ed il Lago. Olivi, cipressi, lecci, aranci, agavi, trovano il limite naturale di massima distribuzione settentrionale proprio in questa zona.

La pista segue l'argine del basso corso del Fiume Sarca, da dove questo sfocia nel Garda, e lo risale per circa sei chilometri fino a raggiungere Arco, deliziosa cittadina ai piedi della rupe che accoglie l'omonimo Castello. Arco è un centro di cura famoso già dal 1800 ed ospita interessanti architetture dell'epoca che meritano sicuramente una sosta per la visita, così come il Castello e l'Arboreto, posto nel parco della ex Villa Arciduciale. Proseguendo lungo il percorso ciclabile che attraversa l'abitato, in breve si raggiunge il paese di Ceniga, passando a cospetto delle pareti del Colodri e della Malapreda, palestra ricercata dai rocciatori di tutto il mondo. A Ceniga la pista termina il suo percorso, in attesa di venire completata con l'attraversamento delle Marocche di Dro, area naturalistica protetta, dalla strana caratteristica: si tratta di una immane frana caduta dalle pareti a picco del Monte Brento.

L'altro tratto di pista ciclabile percorre sempre la sponda del Fiume Sarca dal paese di Pietramurata a quello di Sarche. Si tratta di un breve tragitto di circa tre chilometri e mezzo ed è possibile collegarsi con il tratto precedente attraverso sentieri sterrati all'interno dell'area delle Marocche; con una strada asfaltata che costeggia il Lago di Cavedine; oppure percorrendo la trafficata strada statale. Un altro tratto di pista ciclabile interessa la sponda settentrionale del Lago di Garda e collega Torbole con Riva, partendo dallo stesso punto di quella appena descritta, oppure dal ponte della strada statale che supera il Fiume Sarca. Costeggia il Lago su una mensola a sbalzo che supera all'esterno una breve galleria e raggiunge il Porto San Niccolò ed il centro di Riva del Garda, capoluogo della sponda trentina del più grande lago d'Italia.

- Lunghezza: 19 Km
- Dislivello in salita (Riva-Sarche): 185 m
- Dislivello in salita (Sarche-Riva): 0 m

Piste ciclabili in Trentino

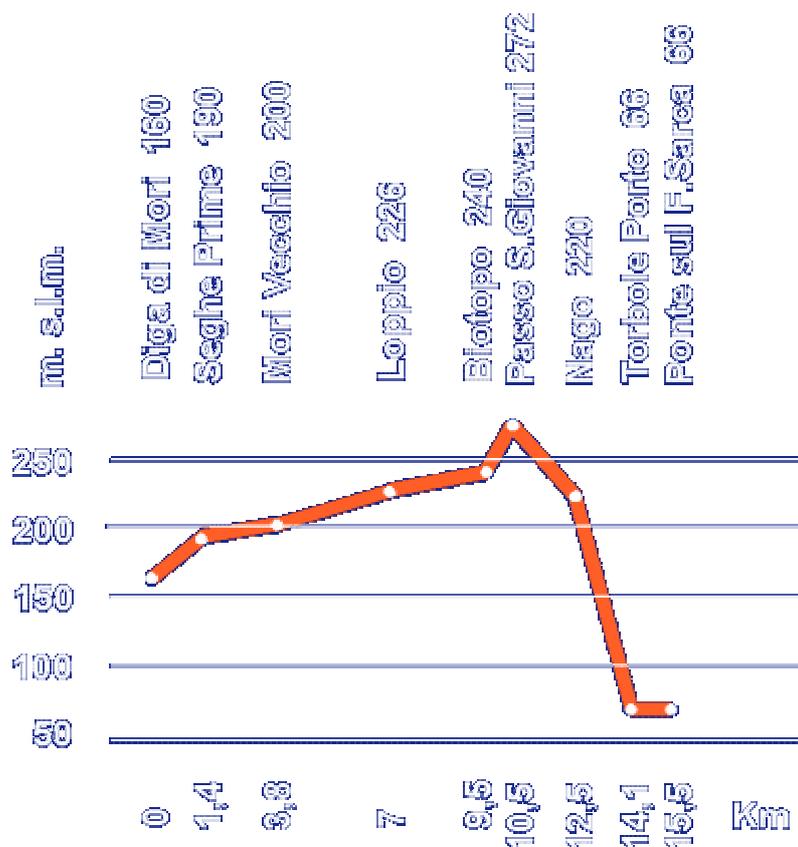
Pista 6 - Valle del Sarca



Piste ciclabili in Trentino

Pista 7 - Mori-Torbole

Km. 15,5

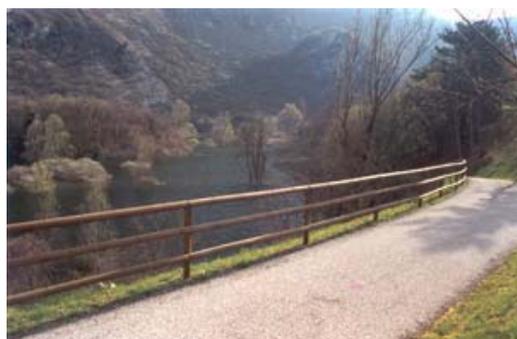


- Lunghezza: 15,5 Km
- Dislivello in salita (Mori-Ponte sul Sarca): 115 m
- Dislivello in salita (Ponte sul Sarca-Mori): 210 m
- A.P.T.: Garda Trentino Rovereto e Vallaqarina

Questo percorso collega la Valle dell'Adige con il Lago di Garda e porta a termine compiutamente ciò che il progetto delle piste ciclabili del Trentino vorrebbe realizzare per tutto il territorio. La pista ciclabile Mori-Torbole è una valida strada di carattere alternativo a quella per i mezzi a motore, che collega due zone geografiche distinte.

Si stacca dalla pista ciclabile della Valle dell'Adige all'altezza dell'abitato di Mori, in corrispondenza di un ponte sul canale Montedison. Con una breve salita raggiunge località Seghe Prime, toponimo che deriva dalla presenza di antiche segherie poste lungo un corso d'acqua e raggiunge l'abitato di Mori, che attraversa. Si dirige verso la località di Loppio, attraversando un vasto pianoro coltivato, fino a raggiungere con una dolce salita Passo San Giovanni, costeggiando l'ormai prosciugato Lago di Loppio, che in periodi di forti precipitazioni piovose lascia ancora intravedere la sua vecchia fisionomia lacustre. In questo tratto la pista segue il vecchio percorso della ferrovia Mori-Arco-Riva che fino ad alcune decine di anni or sono collegava queste due località.

Superato Passo San Giovanni il percorso passa dal paese di Nago, per poi dirigersi con una bella discesa fino al piccolo porto di Torbole. Poi prosegue in direzione di Riva del Garda, incrociandosi con la pista che porta ad Arco. In tutto il percorso misura circa quattordici chilometri.



Piste ciclabili in Trentino



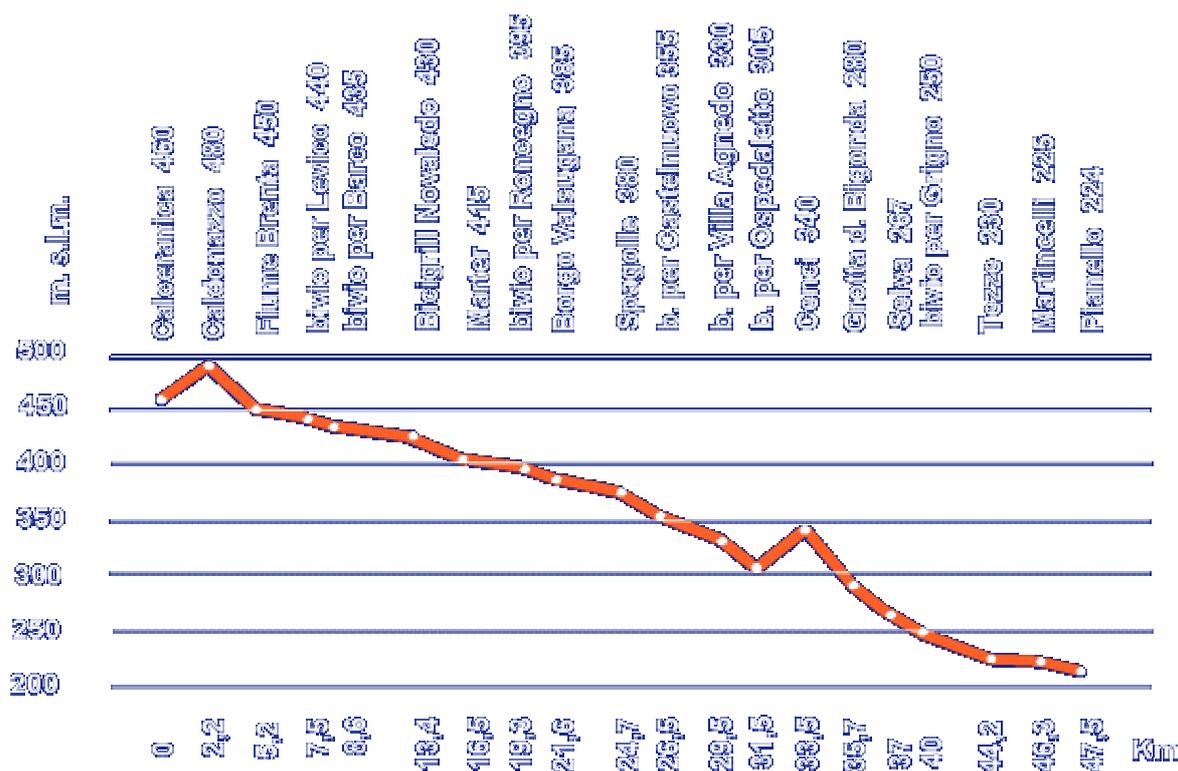
Pista 8 - Valsugana

Km. 47,5



- Lunghezza: 47,5 Km
- Dislivello in salita (Calceranica-Pianello): 55 m
- Dislivello in salita (Pianello-Calceranica): 290 m
- A.P.T.: Lagorai, Valsugana orientale e Tesino

Bicigrill di Novaledo, l'autogrill delle biciclette per chi transita in Valsugana.



Oltre metà di questa pista ciclabile si sviluppa lungo strade secondarie aperte al traffico motorizzato, ma è così scarsa la presenza di mezzi meccanici, che quasi non ci si accorge di questa promiscuità. Misura circa quaranta chilometri di lunghezza e collega Calceranica al Lago con la regione Veneto, passando attraverso Borgo Valsugana e Tezze di Grigno. A dire il vero un primo tratto di pista collega Pergine con la sponda settentrionale del Lago di Caldonazzo, ma il tratto che deve costeggiare il Lago fino a raggiungere Calceranica, non è ancora stato costruito.

La partenza europea da Calceranica e Caldonazzo è il primo passo ed essere

La partenza avviene da Calceranica e Caldonazzo è il primo paese ad essere attraversato. Usciti dal paese si entra nella campagna e si prende la direzione di levante fino ad incontrare il Fiume Brenta, a poco più di un chilometro dal punto in cui nasce dal Lago di Caldonazzo. A questo punto si seguono le sue sponde, ora a destra, ora a sinistra idrografica, sempre in mezzo ai campi coltivati, fino ad arrivare all'altezza del paese di Novaledo.

Qui la pista ciclabile lascia il Fiume e percorre strade a scarso traffico veicolare, lungo un percorso cicloturistico, che segue il sinuoso movimento delle pendici della montagna che chiude a sud la Valsugana. Il percorso si snoda fino a raggiungere i grandi piloni del viadotto della strada statale che supera Borgo Valsugana, passa sotto ad essi e risale una strada in salita fino a scavalcare la strada statale ed in discesa raggiunge il centro di Borgo.

L'attraversamento del paese di Borgo avviene lungo il Fiume, passando sotto gli antichi e suggestivi portici che si affacciano sull'acqua. Usciti dal centro storico, la pista ciclabile porta verso il moderno centro sportivo, dove prosegue, passando sotto la circonvallazione di Borgo, in direzione di Castelnuovo. Qui la pista ciclabile riguadagna l'argine del Brenta e lo segue per un lungo tratto fino al paese di Ospedaletto. All'altezza del ponte sul Fiume il percorso prende per strade a scarso traffico veicolare, passando dai campi al bosco, lungo un paesaggio assai suggestivo, raggiunge l'area protetta di località Bigonda, dove è attrezzata una fresca area di sosta. Ancora poco più di un chilometro e si raggiunge la piccola frazione di Selva e per strada comunale si prosegue fino al bivio per Grigno.

Proseguendo per circa un chilometro e mezzo, sempre sulla destra idrografica del Brenta, per strada asfaltata a scarsissimo traffico, si raggiunge un ponte che permette di passare sull'altra sponda del Fiume e di seguirne l'argine fino al paese di Tezze. Il paesaggio è quello della campagna coltivata, inframmezzata da piccoli boschi planiziali, in un ambiente dalla spiccata naturalità. A Tezze si torna sulla sponda destra del Brenta e sempre per strada a scarso traffico si raggiunge la frazione di Pianello, proprio al confine della provincia di Trento, dove la pista ciclabile ha termine.

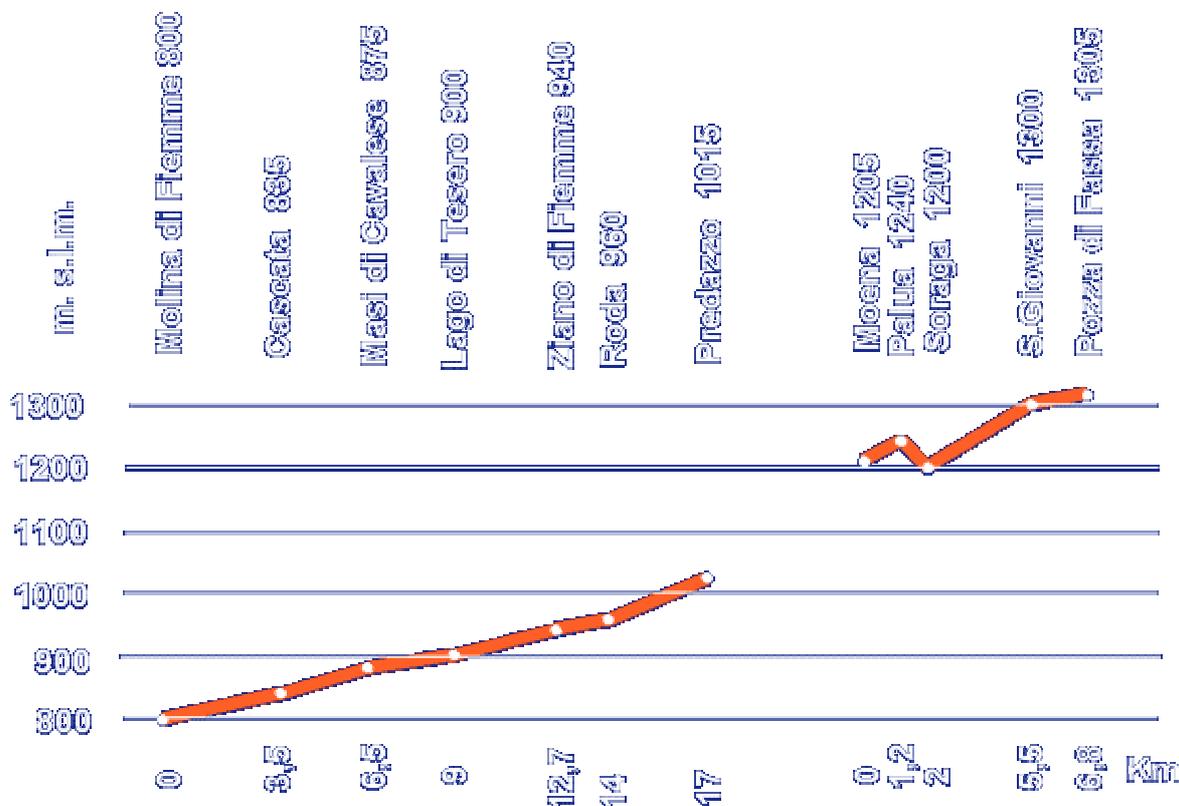


Piste ciclabili in Trentino

Pista 9 - Val di Fiemme e Fassa

Km. 24

- Lunghezza: 24 Km
- Dislivello salita (Molina di Fiemme-Pozza Fassa): 545
- Apt Valle di Fiemme Valle di Fassa
- Dislivello salita (Pozza di Fassa-Molina Fiemme): 40 m



Lo sviluppo di questa pista ciclabile è di circa 55 chilometri, ma ne sono stati realizzati finora solamente 28, quasi tutti in Valle di Fiemme ed un breve tratto in Valle di Fassa. Il percorso ricalca il tracciato della Marcialonga, famosa gran fondo di sci nordico e durante l'inverno è percorribile con gli sci.

La pista prende l'avvio da Molina di Fiemme e segue la sponda sinistra del torrente Avisio, mantenendosi nel fondovalle. L'ambiente attraversato in questo tratto è prevalentemente boscoso e privo di insediamenti abitati, fino al piccolo gruppo di case di Cascata, ai piedi della rupe sulla cui sommità c'è il pianoro che ospita il capoluogo Cavalese. Superata Cascata, sempre attraverso il bosco, si raggiunge in breve Masi di Cavalese, che si attraversa lungo la strada principale. Superata la strada che porta alla stazione sciistica del Cermis, la pista ciclabile corre lungo il vecchio tracciato della ferrovia che collegava Ora, in Valle dell' Adige, con Predazzo. Attraverso vasti prati da sfalcio, si raggiunge la località di Lago di Tesero, che ospita un centro attrezzato per organizzare i grandi eventi di sci nordico. Si prosegue sempre in sinistra Avisio verso il paese di Ziano, che si raggiunge dopo circa tre chilometri. Il percorso tocca le frazioni di Zanolin e Roda, per poi raggiungere la larga spianata prativa che conduce a Predazzo, fino a raggiungere il campo sportivo.

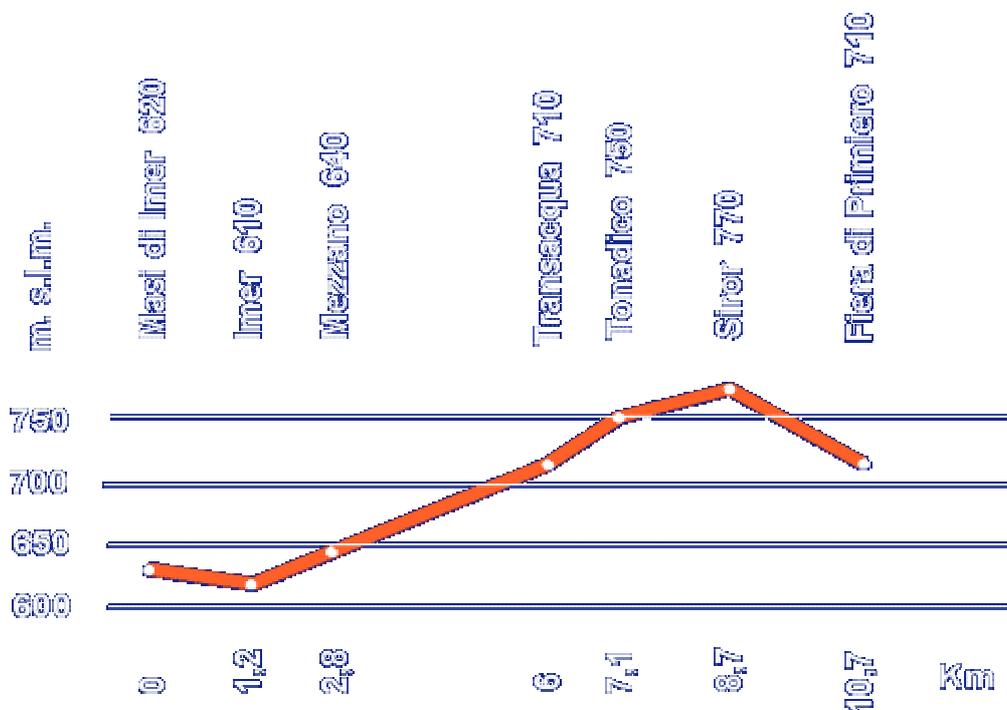
Il tratto che interessa la Valle di Fassa misura una lunghezza di circa sei chilometri e collega Moena a Pozza di Fassa. Ha origine all'altezza della caserma della Polizia di Stato, sede del Centro sportivo Fiamme Oro di Moena e raggiunge Soraga percorrendo vaste praterie. A Soraga attraversa l'Avisio e percorre il lato sinistro della valle fino al paese di Pozza di Fassa, dove ha termine.

Piste ciclabili in Trentino

Pista 10 - Valle del Primiero

Km. 10,7

- Lunghezza: 10,7 Km
- Dislivello in salita (Fiera di Primiero-Masi di Imer): 160 m
- A.P.T.: S. Martino di Castrozza e Primiero
- Dislivello in salita (Masi di Imer-Fiera di Primiero): 70 m



Questa pista ciclabile collega tra di loro tutti i centri abitati della Valle del Primiero, partendo da Imer, fino a raggiungere Siror. Misura una lunghezza di quasi undici chilometri ed ha origine a Masi di Imer, sull'argine del Torrente Cison, che segue ora su una, ora sull'altra sponda.

Oltrepassato il paese di Mezzano, attraversa un suggestivo tratto di bosco a ridosso della montagna, per poi uscire sui prati che conducono a Fiera di Primiero, capoluogo della Valle. Nel centro del paese, dove il Torrente Canali confluisce nel Cison, la pista si divide in due formando un anello.

Il percorso anulare passa per Transacqua ed attraversa Tonadico lungo le strade del paese, per poi raggiungere Siror lungo la vecchia e poco trafficata strada di collegamento tra i due paesi. A Siror la pista ciclabile si porta nuovamente sulla sponda del Torrente Cison e lo segue fino a chiudere l'anello nel paese di Fiera di Primiero.